

L'INIZIATIVA

Lotta al cancro la Campania in prima linea

GIANCARLO VECCHIO *

L'ASSOCIAZIONE italiana per la ricerca sul cancro festeggerà domani la sua giornata nazionale, un momento che assume un valore particolare: esso infatti chiuderà le celebrazioni dei quarant'anni dell'Airc. Le manifestazioni preparative - in particolare quella di ieri al Quirinale con il presidente Carlo Azeglio Ciampi - hanno coinvolto ricercatori, studiosi, personalità politiche, dello spettacolo, mezzi di informazione pubblici e privati, studenti e volontari Airc. Oltre alla maratona televisiva sulle tre reti Rai, le altre principali iniziative per la raccolta dei fondi sono rappresentate dalla vendita delle arance della salute in gennaio e dall'azalea per la ricerca, in occasione della festa della mamma a maggio. L'attività dell'Airc è racchiusa in poche ma significative cifre: in 40 anni sono stati distribuiti ben 740 milioni di euro, finanziati 7.300 progetti di ricerca, erogate 5.330 borse di studio per giovani ricercatori. Il tutto è stato realizzato attraverso donazioni di 27 milioni di cittadini e l'apporto di più di due milioni di soci. Attraverso questi finanziamenti l'Airc e la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro-onlus danno il loro sostegno per il finanziamento del 40% della ricerca di settore.

L'Airc celebra un altro importante anniversario, quello dei venti anni del Comitato regionale Airc Campania, che svolge un ruolo di primaria importanza nella raccolta di fondi. Un'attività che viene svolta con grande passione e dedizione da molti volontari dell'associazione anche attraverso varie manifestazioni di beneficenza. Il ruolo dell'Airc in Campania poi è stato straordinariamente importante perché ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo e al progresso della ricerca oncologica nella nostra regione.

A testimonianza di ciò, anche quest'anno la Campania figura ai primi posti nella graduatoria nazionale dei finanziamenti ricevuti dall'associazione. In effetti negli ultimi tempi i finanziamenti a gruppi di ricerca campani, già molto consistenti, sono ulteriormente aumentati, essendo passati da 1.554.000 euro del 2003 a 1.955.000 euro nel 2004 a 2.155.000 euro nel 2005. Questo fatto sottolinea ancora una volta l'eccellenza della ricerca oncologica in Campania.

Anche quest'anno, l'Airc ha attribuito fondi speciali attraverso il finanziamento di una delle quattro piattaforme di Oncogenomica esistenti in Italia (le altre sono localizzate in Lombardia, Piemonte e Lazio) e attraverso la continuazione dei finanziamenti per progetti cosiddetti «regionali», vale a dire finanziamenti su tematiche di ricerca proposte da un comitato scientifico campano e destinati specificamente a gruppi di ricerca campani. Questa strategia mira a far rimanere in parte i fondi raccolti dalle singole regioni lì dove sono stati ottenuti.

La bontà della ricerca campana è stata anche premiata dalla Firc. Nel 2000, infatti, il Premio della fondazione, consegnato in una cerimonia solenne dal capo dello Stato e intitolato al primo presidente Airc, Guido Venosta, è stato attribuito a tre giovani ricercatori napoletani, Massimo Santoro, Gianpaolo Tortora e Fortunato Ciardiello. Nel 2001 la Firc ha attribuito alla Federico II, per la sua eccellenza nel settore, i fondi destinati a sovvenzionare una cattedra di Oncologia nello stesso ateneo. Tali fondi hanno consentito il rientro a Napoli del professor Alfredo Fusco, che è anche responsabile della piattaforma di Oncogenomica esistente in Campania. Non è un caso poi che il ricercatore che la Firc ha voluto a capo dell'istituto di Oncologia molecolare a Milano sia un napoletano, il professore Pier Paolo Di Fiore, formatosi nei laboratori del dipartimento di Biologia e patologia cellulare e molecolare «Califano», al quale mi onoro di appartenere.

Queste considerazioni devono rappresentare una garanzia di fondamentale importanza per il grande pubblico, e cioè che i fondi raccolti privatamente da un'associazione nata a Milano e con sede a Milano non vanno distolti dal Sud, bensì ritornano al Sud anche maggiorati, perché distribuiti in maniera trasparente e rispettando importanti principi di meritocrazia.

Attraverso la politica promossa

nella giornata di mobilitazione e questo forte atteggiamento meritocratico, l'Airc rappresenta un esempio da emulare affinché simili iniziative vengano prese anche al livello delle istituzioni politiche nazionali e regionali preposte ai finanziamenti per la ricerca, per l'università e per la sanità in generale.

Giancarlo Vecchio *

Ordinario di Oncologia all'università Federico II di Napoli e membro del Comitato Airc Campania

